



*Ministero dell'Istruzione*

*Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio*

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIUSEPPE IMPASTATO"**

Via Luigi Gastinelli n. 58 - 00132 Roma | C.F.: 97616400582 C.M.: RMIC8CR006

Tel. 0622180417 E-mail PEO: [rmic8cr006@istruzione.it](mailto:rmic8cr006@istruzione.it) PEC: [rmic8cr006@pec.istruzione.it](mailto:rmic8cr006@pec.istruzione.it)

Sito web: [www.icgiuseppeimpastato.edu.it](http://www.icgiuseppeimpastato.edu.it)



## **PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO**

**(Approvato con Delibera del Collegio dei Docenti n. 384 del 23 Gennaio 2020 e del  
Consiglio d'Istituto n. 84 del 23 Giugno 2021)**

### **INDICE**

Finalità del protocollo

Bullismo e Cyberbullismo

Riferimenti normativi

Responsabilità della scuola e della famiglia

Procedure d'intervento in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Attività messe in atto in questo Istituto Comprensivo

### **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO**

L'I.C. Giuseppe Impastato è da sempre impegnato nel promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla legalità e alla convivenza civile, attraverso progetti didattici, iniziative culturali, collaborazioni con Enti accreditati e corsi di formazione rivolti ai docenti per prevenire e accertare situazioni a rischio, per individuare le modalità che permettano di affrontare e di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il presente protocollo si pone in linea con tali iniziative e si propone di prevenire e d'intervenire sui fenomeni di bullismo e di cyberbullismo che coinvolgano gli alunni di questo Istituto Comprensivo. Tali fenomeni, se non sono affrontati in collaborazione con le famiglie, con le giuste conoscenze e competenze, rischiano di essere amplificati o sottovalutati, con negative ripercussioni sul benessere psico – fisico degli alunni.

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

Conoscere il significato specifico dei termini ci permette di non confondere i fenomeni e di sfatare i falsi miti che troppo spesso conducono a distogliere l'attenzione sulle azioni di bullismo e cyberbullismo che coinvolgono gli alunni dell'I. C. Giuseppe Impastato e che possono verificarsi a scuola o in altri contesti.

Il **bullismo** è un atto aggressivo che viene condotto, da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e che dura nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le sue caratteristiche sono:

- ✓ l'intenzionalità
- ✓ la ripetizione nel tempo
- ✓ lo squilibrio di potere tra bullo e vittima che soffre senza saper riportare equilibrio nella relazione

e può essere di tipo:

- ✓ fisico, con danneggiamenti verso la persona o i suoi oggetti
- ✓ verbale, con offese e minacce
- ✓ indiretto, con l'esclusione sociale e le calunnie

È mosso dal pregiudizio e dalla discriminazione con un'aggressione verso le categorie più deboli nel gruppo, quali ragazzi di sesso diverso, di orientamento sessuale diverso, ragazzi disabili, di nazionalità ed etnie diverse o con un particolare aspetto fisico o del carattere.

Il fenomeno del bullismo ha una sua natura sociale poiché coinvolge diversi attori nel gruppo classe:

- ✓ il bullo (dominante con atteggiamenti aggressivi; gregario che aiuta il bullo dominante; bullo vittima che subisce le aggressioni, ma è anche reattivo e non ha il controllo delle emozioni)
- ✓ la vittima (passiva, che non reagisce alle prepotenze; provocatrice, che contrattacca)
- ✓ gli osservatori (sostenitori del bullo; difensori della vittima che hanno anche la forza di chiamare gli adulti; silenziosi per timore o per noncuranza)

Il **cyberbullismo** è un'azione aggressiva intenzionale agita da un individuo o da un gruppo di persone utilizzando mezzi elettronici nei confronti di una persona che non sa difendersi.

Come per il bullismo, questo fenomeno ha sempre le caratteristiche di intenzionalità, ripetitività e squilibrio di potere, ma è ancora più insidioso poiché l'intenzionalità è più impercettibile, si ha meno consapevolezza della pesantezza dell'aggressione, e la caratteristica della ripetitività ha una dimensione diversa, poiché il bullo può pubblicare un'offesa aggressiva anche solo una volta, ma questa può essere rilanciata da altri con un

click o con un like innumerevoli e incontrollate volte. Lo squilibrio di potere, inoltre, non si percepisce visibilmente.

Il cyberbullismo, pertanto, può avere un impatto ancora più distruttivo sulla psicologia della vittima. La realtà virtuale, inoltre, ha una dimensione senza spazio e senza tempo: le vessazioni non accadono solo in un luogo e possono durare senza interruzione, nell'intero giorno e anche di notte. I bulli, inoltre, hanno la percezione di rimanere anonimi.

Può essere di tipo:

- ✓ scritto, con aggressività verbale del messaggio
- ✓ visivo, con diffusione di foto
- ✓ di esclusione dai gruppi
- ✓ di impersonificazione, con furto di credenziali personali della vittima.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati dalle varie figure familiari, scolastiche e sociali che hanno responsabilità giuridica e sono chiamate ad agire come previsto dalla normativa vigente:

- Articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee d'indirizzo generale e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo e indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazioni di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- Direttiva MIUR n. 1455 del 2006 "Indicazioni e orientamenti sulla partecipazione studentesca"
- Linee di Orientamento MIUR del 13 aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Articoli 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale
- Articoli 2043, 2047, 2048 del Codice Civile
- Legge n. 71 del 29 maggio 2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyber bullismo"
- Aggiornamento Linee di Orientamento MIUR di ottobre 2017 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- Regolamento d'Istituto dell'I.C. Giuseppe Impastato di Roma approvato con Delibera del Consiglio d'Istituto n. 160 del 17 novembre 2016, novellato con Delibera del Consiglio d'Istituto n. 55 del 14 dicembre 2017.

Le responsabilità giuridiche negli atti di bullismo e di cyberbullismo riguardano la dimensione della “Culpa del bullo minore”, della “Culpa in educando e vigilando dei genitori”, della “Culpa in vigilando della scuola”.

*Culpa del bullo minore*: il minore di 14 anni non è imputabile penalmente e, di conseguenza, le sue azioni aggressive (fisiche o virtuali), sono imputabili ai genitori o a chi ne fa le veci. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste azioni di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni è imputabile se viene riconosciuta la sua facoltà d’intendere e di volere.

*Culpa in educando e in vigilando dei genitori*: viene riconosciuta quando i genitori (o chi per loro) non esercitano una vigilanza adeguata all’età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati negli atti illeciti commessi dal minore.

*Culpa in vigilando della scuola*: e anche *in educando e in organizzando*. La presunzione di colpa può essere superata laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato. La scuola, inoltre, deve dimostrare di adottare misure organizzative in grado prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

## **RESPONSABILITÀ DELLA FAMIGLIA E DELLA SCUOLA**

### **1. Il Dirigente Scolastico**

- Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, uno o più docenti in qualità di referente d’Istituto del bullismo e del cyberbullismo
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente
- promuove sistematicamente progetti e azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti
- favorisce la discussione all’ interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- sostiene azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’ esercizio di una cittadinanza consapevole, anche in ambito digitale
- informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale dei minori coinvolti in atti di bullismo di cui viene a conoscenza e attiva adeguate azioni di carattere educativo e sanzionatorio.

### **2. Il Referente del bullismo e cyberbullismo**

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d’ istituto che coinvolgono il personale della scuola, genitori e studenti

- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo, e sulle responsabilità di natura civile e penale
- si rivolge ad enti esterni, organi di polizia, associazioni, esperti, per sostenere i progetti di prevenzione
- cura i rapporti di rete tra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi
- coordina e organizza eventuali iniziative previste in occasione delle giornate dedicate ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- cura la comunicazione interna attraverso la diffusione di iniziative (bandi, attività, progetti) finalizzate alla sensibilizzazione circa i fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- cura la comunicazione esterna attraverso la costituzione di uno spazio dedicato sul sito della scuola
- raccoglie e diffonde documentazioni utili e buone pratiche
- promuove lo "star bene a scuola" e la valorizzazione di metodologie didattiche innovative
- coordina attività specifiche di formazione e prevenzione rivolte agli studenti ( laboratori su tematiche inerenti l' educazione alla cittadinanza , percorsi di educazione alla legalità, visione di spettacoli/film sui temi in oggetto, laboratori teatrali, iniziative sportive finalizzate all' inclusione)
- partecipa ad iniziative di formazione e aggiornamento promosse dal MIUR o da Enti competenti nell' ambito del bullismo e del cyber bullismo.

### **3. Il Consiglio d' Istituto**

- Approva e adotta il Regolamento scolastico con le relative sanzioni che riguardano atti di bullismo e cyberbullismo
- approva il PTOF che comprende le iniziative e le attività progettuali volte alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

### **4. Il Collegio dei Docenti**

- Progetta e approva azioni culturali, didattiche ed educative rivolte agli studenti, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- prevede all' interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo

### **5. Il Consiglio di Classe/ Il team dei docenti**

- Favorisce un clima collaborativo all' interno della classe, promuovendo l' integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari, e nelle relazioni con le famiglie

- pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all' approfondimento di tematiche che favoriscono la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

## **6. Il Docente**

- Intraprende azioni congruenti con l' utenza del proprio ordine di scuola, tenendo conto che l' istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso corretto e responsabile di internet

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni, potenziandone le abilità sociali

- segnala al Consiglio di classe/ Team dei docenti, e nei casi più gravi al Dirigente Scolastico, eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare nell'ambiente scolastico, per cercare insieme possibili soluzioni, anche attraverso colloqui con le famiglie degli alunni coinvolti

## **7. I Genitori o chi ne fa le veci**

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli

- vigilano sull' uso delle nuove tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti

- si informano sulle azioni messe in atto dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità

- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

## **8. Gli alunni**

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale

- imparano le regole basilari del rispetto dell'altro, anche nel modo di comunicare con le nuove tecnologie
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d' Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

## **PROCEDURE D' INTERVENTO IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico. A quel punto occorre seguire le seguenti procedure che si possono riassumere in diverse fasi.

### **1^ FASE - ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, Docenti del Consiglio di Classe/Team dei docenti

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Psicologo della scuola

Procedura: raccolta di informazioni sull' accaduto (quando, dove, con quali modalità; interviste e colloqui con gli attori principali (i singoli, il gruppo) per raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti e i punti di vista; stesura di una relazione su modello dell'allegato A.

Note: in questa fase l'adulto rappresenta un mediatore in un contesto neutro; è importante astenersi dal formulare giudizi e creare un clima di empatia, di solidarietà, di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

### **2^ FASE - RISULTATI SUI FATTI OGGETTO D' INDAGINE**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, Docenti del Consiglio di Classe/Team dei docenti

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Psicologo della scuola

Procedura: se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive, vengono stabilite le azioni da intraprendere; se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo, non è necessario intervenire in modo specifico, ma si prosegue comunque il compito educativo.

### **3^ FASE - AZIONI E PROVVEDIMENTI**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, Docenti del Consiglio di Classe/Team dei docenti

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Psicologo della scuola, Genitori

Procedura: comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico o del Docente Coordinatore di Classe (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio/Team dei docenti nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo,

medico, altri...); convocazione formale dei genitori del bullo/cyberbullo da parte del Dirigente Scolastico e comunicazione dei fatti; convocazione del Consiglio di Classe/Team dei docenti e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare da adottare secondo la gravità degli atti compiuti (sospensione del diritto a partecipare ad attività didattiche complementari ed extra-scolastiche; sospensione dalle lezioni con svolgimento a scuola di attività rieducative, compatibilmente con le risorse interne; sospensione con compiti di riflessione e approfondimento da svolgere a casa; forte invito al bullo/cyberbullo ad azioni positive, per esempio lettera di scuse alla vittima e alla sua famiglia); valutazione della necessità di un intervento personalizzato, finalizzato allo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione, della consapevolezza delle conseguenze di ogni comportamento; eventuale avvio della procedura giudiziaria attraverso la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, se i fatti si configurano come reati, per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su), con possibile querela di parte; eventuale segnalazione ai Servizi Sociali del Comune nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti

Note: le sanzioni adottate devono apparire come la conseguenza degli atti di bullismo/cyberbullismo, riflettere la gravità dei fatti, dimostrare a tutti che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati; i provvedimenti disciplinari sono sempre tesi alla rieducazione ed al recupero dello studente; tali misure dovranno essere strategicamente modulate a seconda della realtà in cui vengono applicate, partendo dal fatto che il bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, Insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori che devono essere informati delle conseguenze legali di certe azioni dei propri figli, non devono sottovalutare o giustificare i loro gravi comportamenti o al contrario reagire in modo spropositato, ma cercare di assumere un atteggiamento costruttivo. Molto utile si rivelerà la collaborazione dello psicologo d' Istituto.

#### **4^ FASE - PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO**

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Docenti del Consiglio di Classe/Team dei docenti

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Psicologo della scuola

Procedura: rafforzamento del percorso educativo all' interno della classe e/o del gruppo coinvolto; monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell' intervento attuato, sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima

Note: è necessario osservare il comportamento del bullo all' interno del contesto del gruppo e aiutare tutti soggetti coinvolti a considerare il gruppo classe come il luogo dove si può imparare a vivere le relazioni, affrontandone gli aspetti problematici, e dove poter trovare e sperimentare strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale.

#### **ATTIVITÀ E INIZIATIVE MESSE IN ATTO IN QUESTO ISTITUTO COMPRENSIVO**

In seguito alla Legge 29 maggio 2017 n.71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e le successive Linee guida

del MIUR (ottobre 2017), il Dirigente Scolastico ha individuato e nominato docenti del Collegio adeguatamente formati, attualmente due, quali Referenti per il bullismo e il cyberbullismo.

Nel corso degli anni l'Istituto ha dimostrato notevole impegno in materia, attivando iniziative formative tese a stimolare il senso di appartenenza al gruppo e a promuovere la libera espressione individuale, sviluppando il senso morale e di responsabilità, anche al fine di ridurre potenziali situazioni di prevaricazione e prepotenza.

Di seguito vengono riportati i percorsi attivati e ascrivibili alla sfera di prevenzione del bullismo e cyberbullismo. Si sta creando inoltre uno spazio apposito sul sito della scuola per una puntuale informazione sulla materia e sulle iniziative avviate per l'anno scolastico in corso e negli anni scolastici precedenti.

<b>Attività – Progetti - Iniziative</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Destinatari</b>
Progetto sBullo_n@ti digitali (in rete con altri Istituti Comprensivi del territorio)	Esperti esterni	Alunni selezionati classi seconde - Scuola Secondaria 1°grado
Progetto "Libriamoci" (lettura condivisa in classe del libro di Roberto Bratti "Bulli con un click" e produzione di disegni, cartelloni, slogan, riflessioni scritte)	Dipartimento di Lettere e Referente Settore Biblioteca Scuola Secondaria 1°grado	Classi seconde - Scuola Secondaria 1°grado
Incontro con l'autore Roberto Bratti e relativi dibattiti sul fenomeno del cyberbullismo	Referente Settore Biblioteca Scuola Secondaria 1°grado	Classi seconde - Scuola Secondaria 1°grado
Progetto "Scuole Sicure" (incontri di informazione e formazione)	Polizia di Stato	Alcune classi terze - Scuola Secondaria 1°grado e relative famiglie
Cortometraggio "Nei panni degli altri"	Due docenti esperti	Alunni selezionati tutte le classi - Scuola Secondaria 1°grado
Celebrazione della "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo"	Tutti i docenti dell' Istituto	Tutti gli alunni dell'Istituto
Progetto "Generazioni Connesse"	Referenti bullismo/cyberbullismo e animatore digitale	Tutti gli alunni dell'Istituto
Corso di aggiornamento per i docenti "Il Bullismo"	Dott. Alessandro Ricci psicologo/psicoterapeuta Università Salesiana	Tutti i docenti dell'Istituto
Sportello d' ascolto	Dott. Alessandro Ricci psicologo/psicoterapeuta	Docenti, alunni, famiglie dell' Istituto

## ALLEGATO A

### LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE DI SEGALAZIONE

ALLA CORTESE ATTENZIONE:

- DS
- REFERENTE COMMISSIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

<b><u>RELAZIONE DI SEGNALAZIONE CASO DI BULLISMO</u></b>
QUANDO E' AVVENUTO IL FATTO?
DOVE E' AVVENUTO IL FATTO?
QUALI PERSONE SONO COINVOLTE?
QUALI PERSONE SONO A CONOSCENZA DEI FATTI?
DESCRIZIONE DEGLI AVVENIMENTI OCCORSI (PIU' DETTAGLIATA POSSIBILE):

